

Crociata dell'Ulss contro le malattie. Dei dipendenti

Due paginate fitte di dati elaborati dall'Ulss 12 per dimostrare che gli infermieri lavorano più ore negli ospedali che nei distretti: nel senso che in questi servizi territoriali ci sono più camici bianchi che prendono il part-time, che si ammalano, che godono di permessi vari. E un attacco durissimo ai sindacati, accusati di proteggere un sistema fatto di privilegi (come il part-time a tempo indeterminato) e di promi a pioggia. Ecco la risposta del direttore generale, Antonio Padoan, alla ridda di polemiche da lui stesso provocate con le ormai note dichiarazioni sugli infermieri che lavorano poco. Ebbene, per chiarire il senso delle sue parole, ieri mattina lo stesso Padoan ha convocato una conferenza stampa, presente anche il direttore amministrativo, Alessandra Massei. Sorriso sulle labbra, ma piglio bellicoso, il direttore generale si è lasciato scappare, da subito, un «qualcuno ne uscirà con le ossa rotte» (ovvio riferimento ai sindacati). Ciò detto, ha ribadito di non aver parlato di «fannulloni», né di «contestare i diritti dei lavoratori». «Mi metto solo dalla parte dell'utenza. E ho spiegato che non riusciamo a garantire la continuità assistenziale, cioè l'assistenza sul territorio dopo le dimissioni dall'ospedale, perché nei distretti abbiamo gli infermieri che si ammalano di più e che sono più in part-time». E i numeri esibiti ieri dall'azienda dimostrerebbero proprio questo: se un infermiere dell'ospedale lavora tra le 27,80 ore al Civile e le 29,18 all'Angelo, nei distretti si scende a 23,25 a Venezia, 23,27 a Mestre centro, 22,82 al Lido.

Colpa soprattutto del part-time, che in alcuni servizi «crea problemi insuperabili». Padoan ha citato ancora il caso del Lido, dove sono in part-time 19 infermieri su 41. Per contratto, il personale part-time non può superare il 20%, ma la percentuale viene calcolata su tutta l'azienda, con squilibri notevolissimi tra servizi. «E poi non è ammissibile

che uno si prenda il part-time per allattare il bambino e poi se lo tenga fino alla pensione, anzi fino a poco prima, per poi avere una pensione più alta - ha continuato Padoan -. Di questi part-time ne abbiamo centinaia. Non mi risulta che nelle altre Ulss ce ne siano così tanti. Il sindacato, invece di starnazzare, dovrebbe stare dalla nostra parte su questo fronte». Altro tema, quello dei giorni di malattia. Troppi per Padoan e Massei che hanno citato una classifica regionale che vede l'Ulss 12 al terzo ultimo posto, con 12,85 giorni all'anno per dipendente, quando la media veneta è di 9 giorni. Altro esempio, il turno di lavoro su tre giorni, anziché spalmato sull'intera settimana, che consente i doppi lavori. «E

si sa che con una notte da un privato, un infermiere si fa uno stipendio» ha chiesto il direttore generale.

In questi giorni i sindacati, tutti sui piedi di guerra, avevano ribattuto all'Ulss che il problema vero era la mancanza di personale, visto che l'azienda non sostituisce le maternità, non integra l'orario dei part-time e lascia enormi buchi d'organico. Ma ieri Padoan ha tagliato corto: «L'organico è un imbroglione, risponde a logiche che non vanno più bene. Assunzioni ne abbiamo fatte, ma molti infermieri se ne fanno e poi abbiamo i vincoli imposti da Stato e Regione...». E il richiamo, alla fine, è sempre ai sindacati: «Che devono stare dalla parte dell'azienda, e non difendere

gente che non può essere difesa, tanto più in questo momento storico di crisi. Che può dire, davanti a questi numeri, la barista del locale qui sotto che lavora dalle 6 del mattino alle 5 del pomeriggio e si è malata 9 giorni in 9 anni». «In questa azienda, in effetti, c'è un'ottica di privilegi acquisiti - ha aggiunto il direttore amministrativo - non può essere che per un prelievo del sangue ci si prenda un giorno di malattia». E allora, l'appello della dirigenza dell'Ulss al sindacato è di riscrivere le regole. «Basta part-time a tempo indeterminato - ha concluso Padoan - e basta incentivi a pioggia, vogliamo premiare solo chi lavora effettivamente di più».

Roberta Brunetti

SERVIZI

L'azienda veneziana denuncia uno squilibrio tra ore da lavorare e cartellini timbrati in distretti o ospedali

IL PERSONALE

Il direttore generale: «Basta con part-time e premi a pioggia. I sindacati difendono l'azienda e non chi è indifendibile»

Padoan: «La media veneta di assenze è di 9 giorni, qui siamo a 12»

La direttrice amministrativa: «Ci sono troppi privilegi acquisiti»

Quanto lavora l'ULSS 12

Qualifica	N° dipendenti	N° dipendenti pesati	Ore settimanali per contratto	Totale ore da lavorare*	Ore timbrate**	Ore timbrate su ore da lavorare	Di cui straordinario	Ore medie settimanali con straordinario
Altro comparto	1.327	1.299	36	2.096.526	1.392.817	66,45	43.820	27,21
Altro dirigenza	98	90	38	155.952	100.057	64,16	463	28,22
Infermieri	1.799	1.742	36	2.811.528	1.762.200	62,68	40.587	25,08
Medici	651	607	38	950.635	733.885	77,20	34.203	30,59
Operatori socio sanitari	475	435	36	702.090	442.073	62,97	5.349	25,79
Totale	4.410	4.173		6.716.731	4.431.035	65,97	124.522	

NOTA: *a differenza tra il totale delle ore da lavorare e le ore timbrate è dovuta a ore non lavorate a vario titolo e al part-time

FORNITORE